Anno XXI. Lunedì 10 Agosto 1868 N. 180

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 26 luglio con la quale si modificano i dazi di esportazione e d'importazione sopra alcuni generi.

Un R. decreto del 10 luglio con il quale a partire dal 1 gennaio prossimo, i comuni di Montanara e Cà dei Sfondrati sono soppressi, ed aggregati a quello di Cà de' Stefani in provincia di Cremona.

Un R. decreto del 9 luglio, con il quale il Comizio agrario del circondario di Pavia, provincia di Pavia, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 7 luglio con il quale sono approvate le deliberazioni del 26 novembre 1866, 25 novembre 1867 e 4 marzo 1868, prese in adunanze generali degli azionisti della Società in accomandita per azioni nominative, concessionaria della miniera di piombo argentifero in Sardegna, detta di Montevecchio, avente oggi sede in Livorno sotto la ragione sociale e la gerenza F. M. Guerrazzi e Compagni.

Un R. decreto del 25 giugno con il quale è approvato l'atto del 2 aprile decorso, seguito in Parma tra l'uffizio del genio civile ed Antonio Marchi.

Un R. decreto del 12 luglio, con il quale sono approvati i regolamenti per la costruzione e manutenzione delle strade comunali e provinciali nella provincia di Cremona, annessi al decreto medesimo.

Una serie di nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Alcune disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa.

Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 7 Agosto 1868.

Presidenza *Pisanelli*, presidente.

La seduta è aperta alle ore 12. 30.

Prima che sia ripresa la continuazione del discorso dell'on. ministro delle Finanze, incominciato ieri, la Camera approva e vota le due seguenti leggi:

Per approvazione degli articoli addizionali alla convenzione postale con la Svizzera.

Per l'aumento della moneta divisionaria di argento.

Fatto l'appello nominale vengono approvate ambedue con grandissima maggioranza.

Presidente. Dà lettura di un ordine del giorno dell'on. Bertani, col quale « la Camera intendendo di riformare l'amministrazione per averne efficace economia, per pareggiare il bilancio e togliere il corso forzoso, fa assegnamento sulla nazione per un imprestito volontario di 180 milioni guarentito sulla Regìa dei tabacchi ed estinguibile in 20 anni. È posto all'ordine del giorno ».

Cambray-Digny, continuando il discorso di ieri. Ha fiducia nell'aumento di un milione all'anno sui tabacchi, e tenendo conto delle spese che sono del 36 0[0], a seconda della relazione della Commissione d'inchiesta su i tabacchi, deduce che la Regìa cointeressata renderà più che se il Governo l'avesse mantenuta indipendente.

Respinge l'accusa lanciata dell'onorevole Lanza, che, cioè, il prestito fosse legato alla convenzione per farla passare. Egli ripugna da tali artifizi. In quanto alla garanzia del prestito assicura che le obbligazioni sono garantite dalla Società e che se restano invendute essa ha l'obbligo di accollarsele. Si maraviglia che il Lanza censuri questa parte del contratto, lui che fece quello dei Beni Demaniali. Se v'è una differenza fra i due contratti è quella che il contratto del Ministero Lanza guarentiva soli 50 milioni, mentre quello sui tabacchi ne guarentisce 180.

Parla poi a lungo delle Società anonime e dichiara che il Governo può e vuole mantenere su loro la più grande sorveglianza.

Ribatte il Rattazzi, che disse incognita la Società dei tabacchi, Società rappresentata da uomini notissimi per grandi capitalisti.

Difende il Credito Mobiliare dalle accuse mossegli dal Lanza e attesta come questa istituzione abbia dato i migliori resultati. Questa Società finanziaria entra nell'impresa sui tabacchi per volontà del Ministero che non vi volle escluso uno dei principali istituti di credito italiano.

Legge poi vari nomi di case primarie di Banche che hanno aderito a prender parte nella impresa.

È stato detto che la Regìa avrà interesse a tener basso l'introito di un periodo per scemare il canone del periodo successivo. Combatte questa accusa che vale quanto dire che per guadagnare di più uno vuol guadagnare di meno.

Per i risparmi delle spese da farsi, avverranno e grandi, quando la sorveglianza contro il contrabbando potrà essere diminuita per diminuire del contrabbando medesimo.

Le guardie che la Società istituirebbe a tal uopo sarebbero simili alle guardie campestri ed avrebbero la stessa responsabilità ed i medesimi poteri.

Entra poi a parlare con diffusione delle ingerenze sociali e degli impieghi del capitale che essa deve sborsare per l'acquisto della materia greggia e lavorata nei magazzini dello Stato.

Intorno alla cauzione dice che essa è molto migliore di quella che ebbe il Ferrara nel contratto con la casa Erlanger.

Si riposa e poi ripiglia:

Spiega la relazione che ha l'attuale convenzione con il suo piano finanziario intiero e come egli intenda di valersene. Ripete quanto fu già detto intorno alla stretta necessità in cui si trovava lo Stato di ricorrere ad un imprestito o ad una convenzione per aver denari e come questa gli sia sembrata la migliore.

Prega la Camera a voler votare la convenzione qual'è stata modificata dalla Commissione, essendo che essa sola sia un altro passo in quella via che deve condurre al restauro della nostra finanza.

Tra i discorsi degli avversari ha udito l'onorevole Chiaves a parlare di sospetti. Lo prega manifestarli francamente.

Spiega un passo della sua vita cui volle alludere forse il Chiaves, e che riguarda la sua amministrazione municipale.

Ribatte pure tutte le allusioni e le accuse personali, se ve ne furono, del discorso del Lanza.

Termina poi appellandosi al paese. E dichiara che disgraziatamente la quistione politica messa in campo, obbliga il Ministero a fare di questa legge quistione di Gabinetto (*Sensazione profonda.*)

Racconta come l'attuale Gabinetto abbia raccolto il Governo nel momento del pericolo (*Rumori a sinistra, a destra, si sì*).

Digny. Il paese solo può giudicare fra noi e quelli che ci hanno sospinto a fare quistione di gabinetto di questa legge. Il paese vedrà se è meglio ritornare per lui alle cause del danno o proseguire colla efficacia del salutare rimedio. (*Approvazioni a destra. Interruzione*).

Dopo il discorso dell'on. ministro parlano per fatti personali gli onorevoli *Lanza*, *Chiaves*, *Sella*, *Rattazzi*. Sono fatti personali acri, irritanti, rumorosi, ai quali replica con molta vivacità l'onor. ministro delle Finanze.

Menabrea presidente del Consiglio prende quindi la parola, e, richiamando alla memoria della Camera le circostanze in cui sorse il Ministero, dice

che in grazia dell' appoggio del partito governativo, s' è potuto vedere il credito rialzarsi, votar nuove imposte, far rinascere nel paese la fiducia, e rialzare la pubblica rendita. Ora non manca più che provvedere alle deficienze del 68 e 69; dopodichè l' amministrazione nostra può considerarsi normalmente avviata.

L' oratore combatte con vive parole alcuni speciosi argomenti degli avversari, poi soggiunge che conviene anche preoccuparsi delle condizioni dell'Europa. Siete voi sicuri (egli dice) che fra sei mesi, fra un anno non debbano succedere avvenimenti per i quali sia più che mai necessario che il nostro interno assetto sia stabile? Si parla di pace, ma se ne parla troppo perchè vi s' abbia da credere. Noi dobbiamo attendere gli avvenimenti; ma avere assicurati i nostri pubblici servizi (*Sensazione, movimenti agitazione a sinistra*).

Il ministro risponde ad alcuni appunti del Lanza e del Rattazzi: e siccome quest' ultimo ha fatto un invito cortese al Ministero d'andarsene, sappia l' on. Rattazzi che noi non siamo di quelli ambiziosi i quali desiderano il potere quando non lo tengono: noi raccogliemmo il potere quand'era stato gettato sul lastrico.... (*Rumori grandissimi*): lo raccogliemmo con abnegazione, con un vivo sentimento del nostro dovere. Conclude raccomandando l' approvazione della legge.

Rattazzi (per un fatto personale). Non è egli di quelli ambiziosi che desiderano il potere: se sapesse di rendere un servizio al suo paese, sarebbe pronto a riaccettarlo di nuovo (*Ilarità a destra*). Quanto al potere gettato sul lastrico, l' oratore fa alcune proteste che non comprendiamo.

La Camera è agitatissima. Molti gridano *La chiusura*! altri *A domani!* Il rumore e l' agitazione crescono.

Il *Presidente* scioglie la seduta alle ore 6 1/4.

— Regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1868, colla quale è imposta una tassa sulla macinazione dei cereali.

(Continuaz. V. N. 179.)

Revisione delle dichiarazioni per opera dell'agente delle imposte.

Art. 6. L' agente delle imposte registrerà ciascuna dichiarazione nel modo che sarà prescritto; le esaminerà, ed a fine di rettificare quelle che gli sembrassero inesatte, o di supplire alle mancanti, dovrà sempre invitare l' esercente a recarsi personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante, all' agenzia in un giorno fissato, per avere le spiegazioni e gli schiarimenti necessari, e per procurare che la dichiarazione sia da lui stesso rettificata nel primo caso, e fatta nel secondo, giusta le prescrizioni della legge.

Gl' inviti dell' agente saranno trasmessi al sindaco del comune ove sono siti i mulini: il sindaco li farà subito notificare agli esercenti per mezzo del serviente comunale.

Il serviente comunale si recherà al mulino o al domicilio dell' esercente per intimargli e rimettergli la notificazione. L' esercente o qualche persona di sua famiglia o di sua dipendenza, firmerà l' apposito elenco in attestato della ricevuta notificazione. Ove niuna delle indicate persone sappia scrivere, la seguita notificazione potrà essere attestata con la firma di un testimonio presente all' atto. Quando non si trovi il testimonio, o quando il mulino sia trovato abbandonato, e giaccia in località lontana dalle abitazioni, e che l' esercente non abbia domicilio nel comune, la notificazione sarà affissa alla porta del palazzo comunale per otto giorni consecutivi, e l' affissione sarà certificata dal segretario comunale.

Art. 7. Qualora l' esercente non si presenti al suo ufficio nel giorno fissato, ovvero non convenga con l'agente sulle cifre della dichiarazione, l' agente gli farà comunicare, a cura del sindaco e nel modo accennato nel precedente articolo, le variazioni che intende introdurre nella dichiarazione, ovvero il prodotto che egli crede attribuire al mulino di cui non ottenne la dichiarazione.

Art. 8. Per soddisfare all' articolo 6, l' agente dovrà porsi in grado di ben conoscere tutti i mulini della sua agenzia, e tutti gli esercenti dei medesimi, a fine di apprezzare convenientemente le condizioni rispettive.

A tale scopo egli si procurerà dagli uffici pubblici, dai sindaci e dagli agenti del dazio di consumo tutte le notizie che potranno occorrergli; ed ove lo creda utile visiterà i mulini per ispezionarvi i registri e per acquistare personalmente le più esatte cognizioni intorno a tutto ciò che può aiutarlo a ben accettare la qualità dei prodotti macinati, e la condizione dei mulini.

Compilazione della matricola del ruolo della tassa dovuta dagli esercenti dei mulini non forniti del contatore.

Art. 9. L' agente, a misura che avrà compiuto l' esame delle dichiarazioni, e dopo sentiti gl' interessati, nei casi contemplati dall'articolo 6, calcolerà la tassa corrispondente al prodotto della nazione, assumendo quello dichiarato dall'esercente, se riconosciuto esatto, o altrimenti quello ammesso dall' esercente, in seguito alla proposta dell' agente, o quello dall' agente proposto ma non ammesso, e perciò stato notificato all' esercente come e prescritto dall' articolo 7. Fisserà le scadenze, l' ammontare di ciascuna rata di pagamento, e la cauzione da prestarsi dall' esercente, osservando il disposto degli articoli 58 e 59; finalmente ne registrerà i resultati nella matricola del ruolo.

Art. 10. Le matricole dei ruoli saranno compilate per comune secondo il modello che verrà distribuito; in esse sarà indicato:

a) Il numero d' ordine progressivo del mulino e quello della relativa dichiarazione.

b) Il cognome, nome, paternità e domicilio dell' esercente o appaltatore, e del proprietario del mulino;

c) Il numero degli apparecchi di macinazione di cui il mulino è fornito;

d) Se il lavoro via sia continuo o intermittente:

e) Il genere di macinatura;

f) La qualità e quantità dei generi che venne accertata macinarsi nel mulino;

g) La tassa corrispondente alle dette qualità e quantità;

h) L' indicazione del contratto d'appalto (se vi è);

i) L' annuo canone stabilito nel contratto di appalto;

j) Le scadenze dei pagamenti e l'ammontare di ciascuna rata;

k) Il diritto di licenza e la cauzione da prestarsi dall' esercente o dall' appaltatore.

Art. 11. Nel termine di 20 giorni al più tardi dalla scadenza di quello assegnato agli esercenti per la presentazione della dichiarazione, l' agente delle imposte dovrà avere compilata e trasmessa al sindaco la matricola del ruolo per gli effetti dell' articolo che segue ed inviata copia della medesima alla direzione delle imposte.

I resultati della matricola saranno trasmessi dal direttore alla direzione generale delle imposte dirette, secondo il modello che verrà prescritto.

(continua)

IL DEBITO PONTIFICIO

Una lettera pervenuta da Roma all' *Agenzia Havas* reca assai particolareggiati ragguagli intorno all' accordo relativo al debito pontificio e concluso sulla base dell' *uti possidetis*.

A questo proposito il *Constitutionnel* pubblica quanto segue:

« Noi abbiamo riportato dal *Moniteur* che il protocollo finale relativo alla divisione del debito romano era stato sottoscritto il 30 luglio a Firenze dal barone Malaret, ministro dell' imperatore in quella capitale, e dal ministro delle finanze d' Italia. Una corrispondenza di Roma reca alcuni particolari intorno a quest' atto diplomatico, e nello stesso tempo determina l' attitudine della Corte di Roma di fronte agli accordi finanziarii conchiusi fra i due gabinetti di Parigi e di Firenze.

« L' atto, di cui oggi si tratta, è il complemento della convenzione finanziaria franco-italiana del 7 dicembre 1866, la quale non era essa stessa che l' applicazione di un articolo della convenzione politica del 15 settembre 1864. L' Italia prende a proprio carico una quota di circa 17 milioni nel servigio degl' interessi del debito della Santa Sede, ossia la metà press' a poco dell' annuo ammontare di questi interessi.

« Rimane ancora il capitolo dei conti litigiosi che i Governi francese ed italiano regoleranno all' amichevole quando il Governo pontificio avrà loro trasmessi tutti i documenti necessarii. Si presume che in conseguenza di questo regolamento la somma annua, che dovrà pagare l' Italia, si troverà accresciuta di un milione o di un milione e mezzo.

« La corrispondenza particolare, che citiamo, aggiunge che la Corte di Roma persiste a declinare qualunque specie di partecipazione ufficiale alle trattative intavolate fra la Francia e l' Italia a proposito del reclamo del debito pontificio, come pure agli atti stipulati su tale materia dalle due potenze. Solamente, nella pratica, essa si è sempre mostrata premurosa di mettere a disposizione del Governo francese i dati e documenti di cui questo abbisognava. Essa non ha cessato egualmente di ringraziarlo per la sollecitudine da lui recata in questa spinosa faccenda.

« Ecco adunque quale sarà il risultato degli accordi conchiusi mercè i buoni uffici del Governo imperiale:

« Il Tesoro pontificio continuerà a servire la totalità degli interessi del debito dell' antico Stato della Chiesa, come prima della separazione delle provincie annesse al Regno d' Italia. L' Italia, da parte sua, rimborserà ogni anno al Tesoro pontificio, semestralmente, in ispecie e coll' intermezzo della Francia, la quota di questi interessi addebitata alle provincie, che

altre volte facevano parte del dominio della Santa Sede. Quindi l'Italia si trova sempre vincolata verso la Francia. Il Governo francese le dà quietanza dei versamenti ch'essa opera, e si fa a sua volta dar quietanza a Roma degli stessi versamenti all'atto in cui li effettua al Tesoro pontificio. La Santa Sede si limita ad accusare ricevuta di tale somma da esso sborsata.

« Mediante questa combinazione non si trovano menomamente compromessi i diritti riservatisi dalla Corte di Roma, e la sua dignità rimane pienamente al coperto ».

NOTIZIE

— S. M. il re partì da Firenze per Torino soltanto ieri alle 7 1|2 pomeridiane con convoglio speciale.

— Essendo stati sospesi i lavori della Camera, moltissimi deputati delle provincie venete, lombarde, piemontesi, napolitane e siciliane partirono ieri sera da Firenze.

GENOVA — La prefettura di Genova notificò agli armatori e capitani di bastimenti che partono per Nuova-York della necessità di premunirsi della patente consolare di sanità dagli agenti del Governo degli Stati Uniti, residenti nei porti di partenza, perchè senza di essa rimarrebbero quindi sottoposti al trattamento contumaciale previsto per le navi provenienti da porti infetti.

TRIESTE — Il *Cittadino* di Trieste, professando grande rispetto per la nobile franchezza e la squisita lealtà del tenente-maresciallo di Moering, non è contento del proclama che questi pubblicò nell' assumere la luogotenenza di Trieste e del litorale, perchè trova alcune dichiarazioni nelle quali gli pare di osservare l' assenza completa del sentimento costituzionale. Il *Cittadino* inoltre deplora che il Moering abbia dato retta a maligne insinuazioni, accenando a *sovvertitori stranieri*, ossia a quel tal *Comitato veneziano* che prima del 1866 stava in Torino, come ebbe a dire il *Mémorial Diplomatique*. Il Moering, aggiunge il *Cittadino*, avrebbe potuto agevolmente convincersi che i fatti e i misfatti di Trieste non furono opera straniera, nè si fecero con scopi stranieri, ma bensì fatti d' indole eminentemente locale e politicamente liberale in senso statutario e misfatti commessi in odio di quella libertà costituzionale di quel progresso civile, che è così altamente commendato da lui stesso.

NAPOLI — L' *Italia* di Napoli dice esserle assicurato che il Governo italiano siasi seriamente occupato della presenza di Francesco II al campo di Rocca di Papa; e che diplomaticamente già si sarebbero fatte delle rimostranze, le quali immediatamente verranno seguite da misure necessarie di precauzione.

PALERMO — Il Consiglio provinciale di Palermo si adunò numerosissimo il 2 corrente in sessione straordinaria. Il prefetto generale Medici aprì in nome del re la seduta accennando alle leggi votate per la costruzione obbligatoria delle strade comunali, coi provvedimenti relativi alla provincia di Palermo, per le strade nazionali e per la ferrovia della Sicilia. Disse essere a ritenersi che nella prima metà dell' anno venturo si andrà in ferrovia da Palermo a Lercara. Incuorò quindi il Consiglio a dare una spinta energica alla costruzione delle strade provinciali. Il Consiglio provinciale prese ad esame il progetto di un prestito appunto per la costruzione di queste strade provinciali, ma non venne ad alcuna deliberazione.

ROVERETO — Scrivono da Rovereto all' *Arena*:

« Giorni sono a Volano, paese poco distante da Rovereto, in occasione dell' arrivo di monsignor Benedetto de Riccabona, vescovo di Trento, i preti avendo esposto sopra la porta maggiore della chiesa lo stemma pontificio, venne buttato in frantumi dai contadini.

Qui a Rovereto ieri l' altro sera verso le ore 11 fu fatto scoppiare da mano ignota un petardo sotto il palazzo prelatizio abitato in quella sera dal predetto monsignore, il quale petardo fece il suo effetto rompendo tutti i vetri del palazzo e facendo crollare un pezzo di muro ».

ROMA — Da Roma scrivono alla *Correspondance Italienne* che un certo numero di giovani, appartenenti all' aristocrazia romana, vorrebbero organizzare una specie di guardia per la difesa personale del Santo Padre. Dicesi che essi già si esercitano nel maneggio delle armi a casa e più tardi si riuniranno per passare qualche giorno al campo di Rocca di Papa.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia alla *Liberté*, che il numero dei soldati francesi novellamente sbarcati dalla Francia per colmare i vuoti occasionati dai congedi, è sembrato ad ognuno di molto superiore a quello dei militi precedentemente spediti da Tolone.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all' *Indépendance Belge* che non è peranco certo se l' imperatore parlerà o no in occasione della rivista che passerà il 15 alla guardia nazionale, ma nel caso, assai lontano, che parli egli parlerà nel senso della pace. « Insomma mi si assicura, scrive il corrispondente che l' imperatore si occupa molto più di condurre progressivamente il suo Governo alle forme costituzionali che di gettare il paese in una politica di avventure, resa più tenebrosa dallo stato dell' Europa e non domandata dalla situazione interna del Governo imperiale. »

PORTOGALLO — Il visconte de Paiva, ministro plenipotenziario del Portogallo a Parigi, che trovavasi alle acque di Canterets, ritornò improvvisamente alla sua residenza, chiamatovi, a quanto si dice, da un dispaccio del suo Governo, per urgenti comunicazioni da farsi al Gabinetto delle Tuileries.

CRONACA LOCALE

Questa sera Lunedì alle ore 8 1|2 nella sala maggiore di passaggio nel Palazzo del Comune, il signor Prof. Giacomo Oddo, farà la prima lettura sulla donna; la seconda e la terza avranno luogo domani sera e posdimani sera alla stessa ora.

Letture. — Ieri, secondo il preannunciato avviso, il sig. Prof. Cav. Giuseppe Tabani Preside del Liceo Ariosto, dava l' ultima lettura di questo primo periodo di prova trattando del compianto Prof. Carlo comm. Matteucci. Con istile terso, e con maschie considerazioni il sig. Prof. Cav. Tabani tesseva un ben meritato elogio a quell' eminente personaggio troppo presto rapito alla scienza ed alla patria.

Ci lusinghiamo di potere in seguito inserire in appendice il lodato discorso del sig. Cav. Tabani.

DICHIARAZIONE

La Presidenza della Società Savonarola crede bene avvertire, che accettando qualunque opera donata a questa Biblioteca Circolante, intende sempre riservarsi di porre in circolazione per la lettura, quei libri soltanto che dalla Direzione della Biblioteca stessa verranno giudicati più confacenti allo scopo propostosi dalla Società, *d'istruire e moralizzare*.

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 17.

Autori	Donatori	*Volumi*
	Rizzoni avv. G. Maria	
Frizzi.	Memorie storiche di Ferrara	5
	Perelli dott. Giovanni	
Parravicini.	Gianetto letture morali	3
Stefanoni.	Notizie storiche di Francesco Nullo	1
Moore.	L' Epicureo (Racconto)	1
Bracciolini.	Lo scherno degli dei	1
	Maresta Giulio	
Dante.	La divina commedia	3
	Cavanna Guelfo	
F. Sestini.	Il caffè	1
Weber.	Compendio di storia universale	2
Dante.	La divina commedia	3
Rocco.	Geometria piana	1
Ségur.	Storia di Napoleone e della gran Armata	2
Artemi.	Compendio di cronologia e storia universale	1
	Azzi Ettore	
Vico.	Principii di scienza nuova	1
A. Scialoja.	Principii dell'Economia sociale	1
	Colombari Federico	
L. Gualtieri.	Dio e l'uomo racconto del Secolo XVII	1
"	I piombi di Venezia	2
V. Ottolini.	Castelfidardo	1
R. Soltyk.	La Polonia e sua rivoluzione nel 1830	1
F. Lampertico.	Giammaria Ortes e la scienza economica al suo tempo	1
L. Mattirolo.	Elementi di diritto Civile e di Procedura Civile	1
S. Iannuzzi.	Discorso sul Codice Civile	1
De-Bazancourt.	La campagna d'Italia del 1859. Fascicoli 22.	

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA.

11 *Agosto* ore 12. m 8. s 15.

Osservazioni Meteorologiche

8. 9. AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762 04 766, 62	mm 76 , 05 765, 37	mm 762, 94 764, 72	mm 760, 85 759, 88
Termometro centesimale	° + 27, 4 + 27, 9	° + 30, 3 + 32, 6	° + 31, 6 + 32, 9	° + 28, 9 + 25, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 17 16 16, 92	mm 18 56 15, 69	mm 12 52 18, 60	mm 17, 6 17,25
Umidità relativa	° 68, 0 61, 0	° 56, 0 46, 0	° 36, 0 52, 0	° 68, 3 72, 5
Direzione del vento	SO NE	SO NE	NE NE	O E
Stato del Cielo	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno q. Ser.	Sereno Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 20, 3 + 21, 5	° + 32, 8 + 34, 0
	giorno	notte
Ozono	5, 3 7, 0	5, 0 7, 0

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Pesth* 8. — La Camera dei deputati adottò in terza lettura la legge per la difesa nazionale, *landwher* e reclutamento.

Alessandro Karageorgevic fu arrestato dietro mandato delle autorità giudiziarie.

Bruxelles 9. — È avvenuta una esplosione a Jemappes; vi furono 49 morti.

SCUOLA PRIVATA ELEMENTARE
CORREGGIOLLI AUGUSTO
Strada San Guglielmo N. 14

ORARIO D'INSEGNAMENTO

Estate	dalle 9 ant.	alle 5 pom.
Primavera, Autunno	„ 9 „	„ 4 „
Inverno	„ 9 „	„ 3 „
Feste e Giovedì	„ 9 „	„ 12 mer.

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE
ADOLFO GUARESCHI
di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sta unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Deposito in FERRARA alla Farmacia **Navarra.**

AVVISO INTERESSANTE

Si avverte il pubblico essere state recentemente introdotte nell'*Opificio a Vapore*, ad uso molini, fuori Porta Reno - in Ferrara - due nuove macchine che possono tornare di grande utilità, e cioè:

1. Un *Crivello-Spelatore*, il quale oltre a crivellare perfettamente il grano, purgandolo dalla *terra*, *polvere carbonio*, *vermi*, *punteruoli* e da ogni altra sostanza nociva, si presta a spelare il grano stesso dalla *corteccia* più grossa che lo avvolge, così che sottoposto senza questa alla macinazione dà un maggior prodotto di farina per la fabbricazione del pane e della pasta, e di una qualità superiore ad ogni altra.

2. Un *torno a vapore* col quale si tornisce fin d'ora qualunque pezzo necessario per motrici, ed ogni altra macchina agricolo-industriale.

La modicità dei prezzi, l'esattezza e sollecitudine del lavoro, affidato a competente persona tecnica, e l'utilità che può ridondarne al pubblico, raccomandano un buon concorso.

Dirigersi per le ordinazioni all'Opificio a Vapore, fuori Porta Reno, sobborgo San Luca in Ferrara.

—o◯o—

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Sono da affittarsi pel prossimo S. Michele 29 Settembre alle condizioni portate nei relativi Capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale i locali sottoindicati.

Tutti quelli che vorranno accudirvi, dovranno porre non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 14 corrente Agosto le rispettive offerte in carta di Bollo da Lire Una nell'apposita Cassetta all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

La stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Numero progressivo	LOCALI DA AFFITARSI	DURATA dell'affitto	SOMMA pel deposito per le spese del Contratto	CORRISPOSTA di annuo affitto sulla quale viene aperta l'Asta
1	Appartamento nel Fabbricato del Teatro Comunale composto di un salotto, di nove ambienti, ai quali si accede per la scala del Loggione del Teatro, ed una Stanza nel piano terra	anni sei	40	270
2	Casa adiacente alla Palazzina Via Giovecca N. 42 e 33 rosso composta del Portico, e due stanze al piano terra, piccola cucina a mezzano e tre camere e camerino al piano superiore	anni sei	30	160
3	Magazzeno al piano terra nel locale in Via Giuoco del Pallone	anni sei	50	308
4	Bottega N. 5 nella fabbrica annessa al Palazzo della Ragione Porta Reno	anni sei	30	105
5	Bottega N. 2 in Via Corte Vecchia . . .	anni sei	20	60

Ferrara 3 Agosto 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

È USCITA LA 1.ª DISPENSA
della nuova interessante pubblicazione periodica, settimanale, illustrata:

LUIGI NAPOLEONE

OVVERO

LOTTA DEL DESTINO E CORONA IMPERIALE

OPERA STORICO-ROMANTICA DELL'EPOCA E DELLA VITA
DI NAPOLEONE III

DI ERNESTO PITAWALL

Traduzione dall'originale tedesco
del prof. F. MERISS.

IL GIORNALE PIÙ RICCAMENTE ILLUSTRATO CHE VEDA LA LUCE IN ITALIA

ALBUM DI FAMIGLIA

Pubblicazione settimanale in-4.° grandissimo
ILLUSTRATA DA UNA GRANDE INCISIONE IN RAME
E DA VIGNETTE IN LEGNO INTERCALATE NEL TESTO

DIREZIONE F. DOBELLI

CONTERRÀ

Il Nuovo ed interessante Romanzo di Dickens — *Il Marchese ai Saint-Evremont* o *Parigi e Londra nel* 1793.

L'illustrazione Morale e Storica della incisione in rame.

Conversazioni scientifiche in famiglia.

Tutte e tre queste pubblicazioni potranno essere staccate e riunite in un sol volume alla fine dell'anno.

Chi si associa per un anno all'ALBUM DI FAMIGLIA, riceverà *gratis* le coperte ed il frontispizio del giornale, e alla fine del 1868 un elegante

DONO

consiste nella *Sirenna* dell'Album, volume in 16.° illustrato.

Condizioni d'abbuonamento

LIRE 9 ALL'ANNO — LIRE 5 AL SEMESTRE.

Dirigere domande e vaglia postale alla Libreria GNOCCHI, Milano, o dai principali librai e venditori di Giornali d'Italia.

Il 1.° fascicolo si pubblicherà il 1.° giovedì d'agosto
e successivamente ne uscirà uno ogni Giovedì.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*